

IN BREVE**Ravenna economica, la denominazione della ditta 'Nuova Alfa Fustelle'**

Mercoledì scorso, 31 ottobre, la pagina 'Ravenna Economica' dell'edizione ravennate del Resto del Carlino è stata dedicata alla ditta Nuova Alfa Fustelle, la cui denominazione esatta è 'Nuova Alfa Fustelle snc di Landi Lamberto e Matulli Pierluigi e c'.

Alla Cescot della Confesercenti di Lugo un laboratorio di decorazioni natalizie

Il Cescot accogliendo richieste di fioristi e commercianti organizza lunedì 19 novembre, dalle 9 alle 18, alla Confesercenti di Lugo in piazza XIII Giugno 15, un laboratorio sulle composizioni natalizie, vegetali e non. Info a Barbara Montanari, Confesercenti, 0545904211

Massa Lombarda, prorogata la mostra al 'Venturini' sulla Romagna Liberty

Resterà aperta fino a sabato 24 novembre, anziché come previsto fino a lunedì 12, la mostra 'Romagna Liberty' al centro 'Venturini' di Massa Lombarda. Orari: lunedì e giovedì 9.30-13, 15-18.30; martedì, mercoledì, venerdì 9.30-12.30, 15-18.30; sabato 9.30-12.30.

LA STORIA GRAZIE A UN GRUPPO DELL'UNIVERSITÀ PER ADULTI DI LUGO, 74ENNE RITROVA LA SUA FAMIGLIA

La 'mascotte' dei canadesi è tornata a casa

A 5 anni, durante la guerra, era stato affidato a due soldati di stanza in Italia

E' UNA STORIA complicata ma molto interessante quella di Gino Farnetti, meccanico in pensione, classe 1938, ora residente a Manfredonia dopo aver vissuto a Ravenna, una vicenda che ha trovato una sua svolta grazie all'impegno di un gruppo dell'Università per adulti di Lugo. Storia complicata, perché ha origine in un piccolo Comune, Torrice, in provincia di Frosinone e perché prima di poterla ricostruire sono passati decenni. Nel mezzo c'è stata una guerra che ha diviso una famiglia e così si sono perse le tracce di Gino quando era appena un bimbo di 5-6 anni, prima al seguito delle truppe tedesche poi di quelle canadesi. Infine, la separazione da Lloyd e Paul i soldati che si erano presi cura di lui e che dovevano proseguire nella loro missione, e l'ingresso, a Ravenna, nella famiglia di Antonio e Rina Farnetti che hanno lottato per poterlo adottare in base alle leggi dell'epoca a cui si deve il raddoppio della t nel cognome di Gino per differenziarlo.

OGGI, grazie appunto all'impegno del gruppo di ricerca che da anni opera all'Università per Adulti di Lugo, Farnetti è tornato nei luoghi in cui è nato e vissuto nei primi anni di vita. E dove è riuscito ad abbracciare parte della famiglia Bragaglia, di cui originariamente portava il cognome. L'interessamento alla sua storia è

**Gino (con gli occhiali) con i nipoti Francesca, Filomena e Sebastiana**

nato casualmente. Mariangela Rondinelli, bagnacavallese, insegnante di inglese e coordinatrice del gruppo di ricerca che approfondisce alcuni aspetti del secondo conflitto, scopre in un libro dedicato alla permanenza delle truppe canadesi in Italia (pubblicato in Canada) la foto di Gino da piccolo e una didascalia che lo identifica come il bambino italiano raccolto dalle truppe nella zona fra Cassino e Frosinone dopo un bombardamento.

LABORIOSA RICERCA
Dai registri anagrafici si è risaliti alla sua identità, così ha potuto conoscere i parenti

MARIANGELA si incuriosisce. Già anni fa, grazie all'attività di ricerca del gruppo, era riuscita a rintracciare i protagonisti di altre storie legate sempre alla Seconda guerra mondiale. Il percorso che ha portato all'identificazione di

quel bambino, eletto a mascotte della 5° Divisione Corazzata canadese, è durato mesi. Solo poche settimane fa è arrivata, finalmente, la conferma definitiva per agganciare l'identità di Gino a quella della sua famiglia di origine, recuperata attraverso i registri dell'anagrafe del comune di Torrice che testimoniavano la nascita, il 26 aprile 1938 di Gino Bragaglia, il nome che il piccolo aveva fornito ai canadesi. E Gino, che non ricordava altro di quei primi anni della sua esistenza se non il cognome, e non sapeva di avere fratelli per la distanza anagrafica che il conflitto ha contribuito ad ampliare sottraendo i figli maggiori alla famiglia per consacrarli alla divisa, ha scoperto di averne due. Ora entrambi sono scomparsi, ma di loro sono rimasti i figli, suoi nipoti, che l'hanno accolto pochi giorni fa quando è tornato nei luoghi della sua prima infanzia accompagnato da Mariangela Rondinelli alla quale deve la scoperta del suo passato.

LA STORIA di Gino, che finalmente ha potuto completare un capitolo della sua vita lasciato aperto in tutti questi anni e per questo doloroso nonostante l'affetto della famiglia adottiva e la vicinanza dei figli, sarà raccontata in un libro che il gruppo di ricerca sta elaborando e pubblicherà a breve.

Monia Savioli

INTERPELLANZA

«Sulla Selice ci sono ancora tratti di strada dissestati»

NONOSTANTE la riapertura al traffico della strada provinciale 610 'Selice-Montanara', dopo il completamento dei lavori del secondo lotto (da Ponte Massa a via Merlo), non si attenuano le critiche di molti conselicesi sullo stato di pericolosità della viabilità che interessa ancora il tratto tra il centro abitato di Conselice e la località Ponte Rosso. Si tratta infatti di un percorso caratterizzato da molte curve e con una sede stradale larga appena 6 metri, il cui fondo stradale è dissestato, anche se negli ultimi tempi la Provincia ha provveduto ad eseguire varie fresature con posa di conglomerato bituminoso. «Ma alcune zone di fresatura non sono state completate — osservano alcuni automobilisti — e la segnaletica orizzontale è assente in molti tratti». E è proprio in riferimento alle segnalazioni dei cittadini il Gruppo consiliare di Pdl-Udc-Lega Nord ha presentato una interpellanza al sindaco Filipucci. Nel fare riferimento alle proteste sul permanere dello stato di pericolosità di questo tratto della 'Selice', il capogruppo Flavio Fuzzi lamenta come «i lavori svolti riguardano un modesto e sommario rappizzo dei tratti stradali più danneggiati, oltretutto con la scomparsa delle segnaletica orizzontale». E in riferimento a questo aspetto nell'interpellanza viene chiesto al Comune «un tangibile impegno nei riguardi della Provincia al fine dell'urgente ripristino della segnaletica vista la tortuosità di questo tratto stradale e in previsione dell'imminente stagione delle nebbie che caratterizzano il territorio conselicese».

Renzo Rossi

BAGNACAVALLLO SIGLATO L'ACCORDO DI PROGRAMMA CON IL COMUNE DI RAVENNA

Pronto entro fine anno il progetto del ponte di Glorie

VILLANOVA Domani la 'Corsa dila Piligrena'

Domani, sabato, si corre a Villanova di Bagnacavallo la tradizionale 'Corsa dila Piligrena': a spas da i capèn a l'èrzan de' Lamone, camminata non competitiva di 7,5 km organizzata dal Gruppo sportivo Lamone di Russi sull'argine del fiume Lamone. Ci sarà un omaggio floreale a chi farà il percorso indossando costumi da streghe, fantasmi, diavoli o col tabarro classico della Romagna, Ritrovo alle 14 all'Etno-parco Villanova delle Capanne, partenza alle 15.30.

IL SINDACO di Bagnacavallo Laura Rossi e il collega di Ravenna Fabrizio Matteucci hanno firmato (nella foto) a Ravenna l'accordo di programma tra i due Comuni per sistemare (spesa di 300mila euro) il ponte dell'Adriatica, sul Lamone, che collega le località di Glorie di Bagnacavallo e Mezzano. I costi per la realizzazione del progetto, che prevede l'allargamento dei percorsi pedonali, saranno sostenuti in parti uguali dai due Comuni. Il progetto esecutivo sarà approvato entro l'anno, mentre il bando di gara per affidare i lavori, a cura del Comune di Ravenna così come la direzione lavori, uscirà nel 2013. L'accordo era stato approvato all'unanimità nei mesi scorsi dal consiglio comunale di Ravenna.

